Mantua, veduta prospettica della città e dintorni - Franz Hogenberg - 1570

Urbis Matuea descriptio - Gabriele Bertazzolo - 1620

L'ingegnere e cartografo mantovano Gabriele Bertazzolo (1570-1626) scrive:
"Il Pitentino [...] stimò di fare un fortissimo argine di terra, e di muro, benissimo fondato, qual incominciasse dalla porta del Cepetto, e andasse ad attaccarsi al borgo di Porto; appresso al quale vi lasciarono un sorattore, acciochè l'acque del Mincio potessero haver esito al tempo delle cresenze, e che il lago non venisse a tant'altezza, che sormontasse quest'argine, l'altezza del quale stimarono, che servisse per dar dicadutta all'acqua di dodici molini, ed altri edifij sull'alla città. (...) Fu determinato che tal fabbrica si facesse in pietra (...) onde esso Alberto Pitentino fece quest'opera così segnalata, coprendola, e riducendola in forma di ponte, e di portico, che però fu detta Ponte delli Molini, fortificandola ancora benissimo dalla parte superiore, col gittarvi infinita quantità di terra, la qual forma una grandissima spiaggia; sì che l'acqua non può dare carico alcuno a detta fabrica".

L'ingegnere Alberto Pitentino, approdato a Mantova probabilmente nel 1187 al seguito del Podestà Antone di Pagano, da Bergamo, è il responsabile di una complessa operazione intesa a regolamentare il sistema idrico del Mincio in corrispondenza del nucleo urbano di Mantova. I lavori iniziarono nel 1188 e alla data 1190:

- furono completati il ponte dei Molini ed i dodici Mulini attigui;
- fu costruito il ponte di Porta Guglielma (Ponte di San Giorgio);
- fu creata la "fossa" di Mantova, da identificare col Rio, scavando l'avvallamento che segnava il limite del suburbio a meridione;
- il fiume Osone fu condotto a sfociare nel lago.

Pitentino costruì il ponte su un manufatto più basso, probabilmente di epoca romana. Viene così creata, artificialmente, la divisione idrica di Mantova in quattro laghi che costituisce ancora oggi un elemento fondamentale del sistema di regolamentazione delle acque che da sempre circondano la città e che a lungo ne hanno assicurato la difesa procurandole la fama di fortezza invincibile.

Attualmente i laghi sono solo tre, dopo l'interramento del lago Paiolo (tra il 1750 e il 1905) e ai successivi interventi di bonifica realizzati fino agli anni sessanta-settanta del Novecento.

- Il ponte, una diga di terra e mattoni, inaugurato nel 1190 tratteneva e innalzava le acque a monte, a ridosso della diga stessa, creando il lago Superiore, sostituendo in quella zona acquitrini paludosi e insalubri.
- Con la creazione di uno scaricatore, detto vaso di ponto, le acque del fiume Mincio venivano fatte defluire nei laghi di Mezzo e Inferiore, situati a un livello più basso.
- dal 1229 il ponte si presentava come una struttura coperta costituita da 12 mulini che sfruttavano il dislivello artificiale per l'alimentazione. Di fronte ad ogni mulino venne costruito un piccolo stallo aperto, in forma di portico, per il ricovero degli animali che trasportavano quotidianamente il grano alla macina, per poi, ridotto in farina, riconfluire ai rispettivi possessori.

Troviamo una raffigurazione del ponte dei Mulini in un affresco, attribuito a Lorenzo Costa il Giovane nella sala di Manto in Palazzo Ducale.

Affresco della Manetta, eseguito intorno al 1433 (Mantova, Palazzo della Manetta)

I lavori al ponte sembra siano stati conclusi solo nel 1230; trascorso nemmeno un trentennio, il ponte fu restaurato e allo scadere del XIV secolo fu gravemente danneggiato in occasione della guerra combattuta tra Francesco Gonzaga e Gian Galeazzo Visconti. L'esercito invasore, nel tentativo di prosciugare i laghi attorno alla città, costruì a Valeggio una diga attraverso il Mincio al fine di deviarne il corso. L'operazione non riuscì: lo sbarramento cedette riversando nell'alveo del fiume una quantità tale d'acqua da rompere il ponte dei Mulini nella mezeria. Al danno si pose rimedio due anni dopo con l'argine ricurvo che, ancora nel XX secolo, era detto "della rotta".

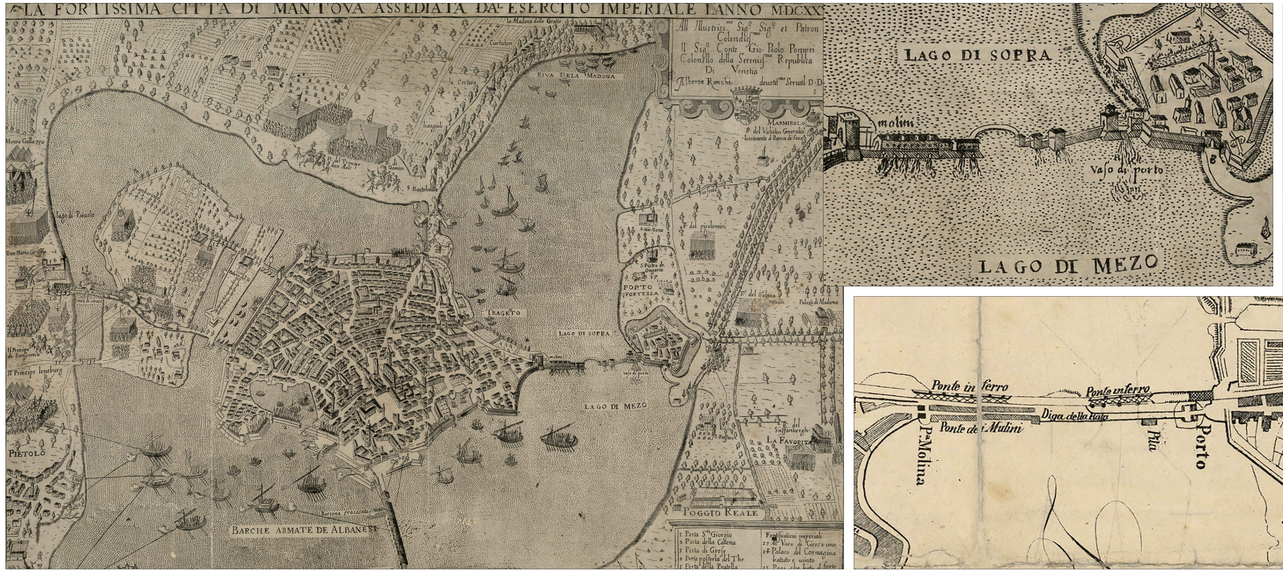
Nel 1514, sotto il marchese Francesco Gonzaga, furono ultimati i lavori necessari per ovviare ai dissesti della struttura e dal 1544 il già citato "sorattore", che regolava il deflusso delle acque del Mincio dal lago Superiore a quello di Mezzo, fu fortificato mediante la costruzione di un mastio, ricostruito nel 1743 e demolito nel 1854.

Lavori di restauro sono documentati anche nel corso del XVII e XVIII secolo.(restauro del 1752, ad opera dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria).

Nel 1851 fu completata la ferrovia Verona - Mantova con stazione terminale a Sant'Antonio. Fra il 1871 e il 1873 la Verona-Mantova-Modena, per la cui realizzazione si rese necessario aprire un varco nelle mura della Cittadella di Porto e gettare due ponti ferroviari sul lago Superiore.

Con l'inizio del nuovo secolo si affrontò il problema della bonifica dei laghi in quanto strettamente legati alla grande sistemazione idraulica studiata per l'Adige, il Garda, il Mincio, il Tartaro ed il Canal Bianco. La guerra interruppe però l'esecuzione di qualsiasi progetto.

Nel luglio 1944 il ponte-diga dei Mulini fu distrutto durante i bombardamenti aerei alleati e ricostruito nel dopoguerra in forma di semplice terrapieno, perdendo i dodici mulini e il passaggio coperto.



La fortissima città di Mantova assediata dall'esercito imperiale - Alberto Ronco - 1709

Pianta della città di Mantova e suoi contorni - Luigi Marini - 1880

Fiume Mincio
Opere idrauliche di II categoria
MN-E-394-M
CUP: B64H15000070002
CIG:

AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po

Regione Lombardia

Lotto **A**

ELABORATO
INQUADRAMENTO STORICO
Mappe storiche

UBICAZIONE OPERE
Comune di Mantova
Località Ponte dei Mulini

DATA: Agosto 2018
AGG. -

SCALA:
-

COMMITTENTE
AIPO - Ufficio operativo di Mantova
Vicolo Canove, 26 - 46100 Mantova
tel. + 39 0376320461
fax. + 39 0376320464
e-mail: ufficio-mn@agenziapo.it

Raggruppamento temporaneo d'impresa
POLARIS - STUDIO ASSOCIATO
HYDRODATA S.p.a.
ENGEO S.r.l.
SAP S.r.l.

Legale rappresentante della SAP S.r.l.

Responsabile unico del procedimento
Ing. Ivano Galvani

Il Coordinatore alla Progettazione
Ing. Marcello Moretti

Autore
Dott. Paolo Michelini

Lavori di ripristino funzionale del manufatto a sostegno del Lago Superiore denominato "Vasarone", a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

3.a.1